

## MARIA MINNITI (2012)

*Metti un pomeriggio estivo per le strade di pietra e sole della Puglia, o una limpida mattinata fra le tegole di Liguria che si aprono su una piazza Mazzini così nitida e tersa da sembrare, come per incanto, del tutto nuova.*

*L'incanto persiste in ognuna delle vedute di Mbà Frènk, garbatamente innovative nel coniugare l'impostazione paesaggistica tradizionale con una sorta di iperrealismo fedele anche a dettagli non convenzionali ma atti a fissare l'istante creativo in una precisa occasione, proprio come in un biglietto d'invito.*

*L'invito a riappropriarsi dei luoghi urbani o naturalistici nella loro più genuina essenzialità, depurati da quel "duale" che l'interferenza umana porta inevitabilmente con sé.*

*Luoghi spopolati, dunque, ma non abbandonati; immersi piuttosto in una sospensione onirica di matrice surrealista libera, tuttavia, dall'inquietudine che aleggia nelle "piazze" di Dalì. Qui, al contrario, prevale un senso di serena complicità: Francesco Cassanelli ci mostra gli scorci pugliesi del paese che lo conosce come Mbà Frènk (cioè compare Franco); quelli della Liguria che, trasferitosi da Bisceglie a Chiavari, divenne una seconda patria; quelli di Venezia e di altri "luoghi dell'anima", della sua anima.*

*Dalla finestra del suo appartamento in via Vittorio Veneto, Francesco ha visto passare il Giro d'Italia, le processioni, i Bersaglieri, Papa Wojtyła e forse anche noi, tutti noi, troppo assorbiti dal nostro "campo d'azione" per prendere coscienza dello spazio. Quello spazio che Mbà Frènk ci riconsegna nudo e vero, pronto ad essere coinvolto nel nostro personale modo di raccontarlo e viverlo.*

In occasione di:

MOSTRA "NUOVE ENERGIE"

1 – 31 Dicembre 2012

Caffè "Il Salotto" - Chiavari (Ge)

\*\*\*\*\*

## MARIA MINNITI (2014)

*Pochi semplici tratti geometrici sormontati a volte da una sfera che esprime, attraverso dimensioni, colore e collocazione, tensioni e caratteri. L'empatia è immediata perché il "personaggio-tipo" di Cassanelli ci assomiglia. Non gli occorre la fisionomia umana per essere uno di noi, è la sua stessa attitudine a definirlo, e si tratta di un'attitudine molto spesso dimenticata in questi tempi di crisi, ma prettamente umana: quella alla comunicazione e alla progettualità.*

*Ogni carattere è diverso, ma tutti appaiono idealmente protesi verso qualcosa o qualcuno. C'è chi tenta "IL GRANDE SALTO" o "L'ATTO EROICO" e chi si impegna a "RAGGIUNGERE IL TRAGUARDO", chi sfida i labirinti della "BUROCRAZIA" e chi letteralmente "INSEGUE I PROPRI SOGNI" con retini da pesca o da farfalla. Alcuni, come il bimbo di "COSA FARÒ DA GRANDE" sanno già pianificare con sicurezza il proprio futuro, simile a una scala che converge dritta in un punto cromaticamente affine al protagonista; altri, come il personaggio di "UTOPIA" in bilico fra il contingente (la sfera rossa) e luminose prospettive ancora irraggiungibili, sembrano più lontani dai propri obiettivi. Ma tutte le creature di Cassanelli, comprese quelle impegnate in attività puramente ludiche, manifestano nella loro semplice ma efficace gestualità, un'inesauribile tensione comunicativa, partecipando, ad esempio, alla "SPENSIERATEZZA" degli aquiloni con l'assumerne addirittura la forma, oppure trasformando il gioco nell'imprevedibile realizzazione di un tenero "SOGNO NEL CASSETTO" o coltivando e DIFFONDENDO LA SPERANZA, rappresentata da una sorta di soffione luminoso pronto a fecondare le fertili zolle.*

*Tensione evolutiva e comunicativa alla quale collaborano anche gli ambienti, del tutto privi di barriere architettoniche, anzi funzionali alle esigenze di chi vi abita e letteralmente aperti ad ogni prospettiva. Soffitti e pareti lasciano spazio a cieli alla Magritte, sebbene in questo caso sembri sostituirsi alla dimensione onirica una più terrigna (ricorrenti le zolle) progettualità, con l'assidua presenza di strumenti per l'energia ecosostenibile*

*quali pannelli solari o pale eoliche, valorizzate nel loro contributo evolutivo anche attraverso l'ibridazione ludica con gingilli infantili.*

*Ambiente a misura d'uomo, dunque, come suggerisce peraltro il tema ricorrente del pittore, intento a dipingere, solo o in compagnia, i propri orizzonti che a volte lo rispecchiano cromaticamente in un'atmosfera più raccolta (CHEZ MOI), altre si moltiplicano in infinite corrispondenze (ALLA RICERCA DELL'INFINITO), altre (EXTEMPORE PER IL FUTURO) appaiono come una tela bianca ancora in attesa dell'impronta, della nostra impronta. Perché, come dicevamo, quei tipetti indaffarati a sperimentare, giocare, progettare, a intessere LEGAMI DI AMICIZIA nell'intimità complice di una falce di luna siamo noi, proprio noi, ridefiniti dall'artista nella nostra essenza più lieve e vera. Noi, in attesa di calzare una trottola e scoprire, con rinnovato ottimismo, una NUOVA VITALITA'.*

In occasione di:

MOSTRA "FRANCESCO CASSANELLI"

7 – 20 Settembre 2014

Sala Bo di Palazzo Fascie - Sestri Levante (Ge)